Dipartimento Regionale

Pari Opportunità

Bari 15/10/2011

Cari cittadini e cittadine gravinesi, a circa una settimana dalla caduta del sipario sull'amministrazione Divella, alcuni partiti hanno testualmente dichiarato che Gravina è una città finalmente liberata! Io credo che, invece, ci voglia più amore e più rispetto per Gravina. La città tutta ha dimostrato in questi giorni un grandissimo senso di responsabilità e di pacatezza! Nei toni e nei comportamenti! I cittadini non hanno gioito, come si pensava o sperava! Hanno solo constatato che al prossimo giro di boa, tutto resterà come è sempre stato.

Io sfido chi conosce i fatti degli uomini, della politica e di questo paese, a vedere se c'è un' altra città in cui l'opposizione, di destra o sinistra che sia, ha dimostrato di essere connivente con la sua controparte consentendo che atti e provvedimenti, seppur politicamente non condivisibili, fossero approvati senza permettere alcuno sviluppo a questo paese. Nessuna opposizione o maggioranza ha dimostrato grande amore per questa città e per i gravinesi. Nessuno mai ha messo da parte le proprie legittime rivendicazioni perché preoccupata del futuro del nostro paese.

Proprio mercoledì, mentre l'On. Divella lasciava il palazzo di città e l'ex opposizione ci gratificava con questi epiteti "La città è liberata!", proprio mercoledì scorso, nelle stesse ore e negli stessi momenti, gli uomini di sempre della politica gravinese di destra e sinistra, responsabili ed irresponsabili, riunitisi attorno ad un tavolo di un noto caffè, si affrettavano a preparare alleanze vincenti. Si tratta di persone che, a turno, sono state oggi al governo domani all'opposizione e vice versa. Proprio quelle persone che, dopo decenni di opposizione si sono ritrovate a governare la città grazie ad un nome vincente facendo ben sperare che si fossero migliorate (si dice che stare all'opposizione migliora le persone e fa bene alla salute politica) ma che evidentemente hanno dimostrato tutt'altro che un miglioramento personale ed etico, sono già in affanno per trovare altri capri espiatori. Pare ovvio constatare che il **proclama della "Città è Liberata!" sia davvero una barzelletta. Una liberazione che mi sa tanto di farsa, di presa in giro!**

È vero, l'amministrazione Divella nel 2009 è stata una vittoria del centro destra gravinese. Ma una vittoria di Pirro che ha portato alla luce le incapacità delle persone e dei partiti di maggioranza di attuare le linee programmatiche e politiche (semmai ce ne fossero state!) sbandierate sui palchi elettorali. Quando mi riferisco al fallimento dell'amministrazione Divella, però, non mi riferisco alla sconfitta della persona, alla quale riconosco dirittura morale, coerenza e assoluta trasparenza nei comportamenti. La mia critica è di natura politica e il fallimento si riferisce a tutti gli attori, più o meno rilevanti della scorsa amministrazione, abituati a predicare in pubblico il contrario di ciò che si promettevano sottobanco.

Qui colleghi, amici, cittadini gravinesi che mi leggete, l'unica cosa irresponsabile è il comportamento delle persone che fanno da sempre la storia dei partiti a Gravina! Ricordatevi quello che è successo, perché da noi la scelta più facile è dimenticare le cose che si dicono e che sono successe. Io ho 30 anni e questo paese non ha nulla di più di quello che aveva quando sono nata!!!

Politici tutti di questo paese, capisco che vi dia fastidio che queste cose non le dica solo io o quelli della mia generazione, ma oggi le dicono anche i vostri e quelli che vi hanno sempre votato. Lo

hanno compreso tutti i gravinesi, perché non lo dicono più clandestinamente, ma facendo commenti e dichiarazioni nelle piazze o sui giornali. Allora, qui siamo ad un bivio! La realtà è questa: c'è chi crede che siamo in un cataclisma politico comune e mondiale – ed è vero – e il problema gravinese sia una conseguenza. Francamente, devo dire che come al solito in queste sconfitte, quando cade un'amministrazione, si perde un'occasione per riflettere. Ma capisco che questo sia un problema che probabilmente ha dimensioni di carattere ideologico. Evidentemente, **c'è una questione di credibilità delle persone,** qui a Gravina.

Ma se qualcuno ritiene che in queste condizioni le cose vadano bene e che il paese possa continuare a "mantenere" le stesse persone che hanno creato e distrutto amministrazioni, va benissimo. Siete contenti di questo? Per me siamo all'irresponsabilità e quando la politica non ascolta chi propone un passo indietro rispetto al particolarismo degli interessi, vuol dire che si assume la responsabilità di andare avanti su un percorso che è drammatico per lo sviluppo della città. Si potrebbe parlare di un'anomalia gravinese, dove le divisioni politiche sono apparse sempre più forti che altrove e dove si è sempre sentito il bisogno di identificare un nemico da abbattere a scapito della città. Cosa è stato prodotto? Indifferenza reiterata nel tempo nei confronti della città e dei suoi cittadini. Mancato sviluppo e crescita per colpa di dissidi interni ai partiti e tra le persone degli stessi.

Questo è il paese in cui non esistono più visioni di felicità perché l'infelicità ha portato via con sé i diversi stili di bellezza. Qui è dove le istituzioni hanno cessato di essere a garanzia delle leggi e del diritto. Da noi si temono più le conseguenze e le polemiche.

Gravina è il paese dove la politica ha perso la competenza, la professionalità e l'etica morale, che io considero valori essenziali per chi vuole "salire in politica". Debbo dire che la politica non è un club esclusivo e oggi più che mai le istituzioni hanno bisogno di personalità che vogliono servire il paese con la forza della loro esperienza professionale e lavoro. È necessario che i partiti aprano al rinnovamento e investano su nuove leve che desiderano "sporcarsi le mani" come predicava Don Milani. La risposta politica al nostro paese dovrebbe consistere in un nuovo **PATTO SOCIALE** e spetta alla politica offrire risposte convincenti e socialmente sostenibili attraverso governi in grado di saper rispondere ai disagi ridando speranza a tutte le generazioni.

È arrivato il momento di sottoporre alle forze sociali di questa città un'offerta **POLITICA CONVINCENTE PER RIDARE SLANCIO AL PAESE** e mettere mano ai meccanismi corporativi che da sempre lo bloccano. Tutto ciò non lo si fa contro o senza la sinistra o la destra. Va avviato un ricambio della classe dirigente a capo dei partiti che resta l'acquisizione più significativa da raggiungere per cambiare davvero.

Basta contrapposizioni destra-sinistra. Qui c'è un'emergenza istituzionale: c'è bisogno della vera politica coniugata al diritto-dovere di dire la verità. Serve un vero e proprio abbraccio generazionale. Ci condanneremmo ad essere sconfitti dalla politica incompetente se non ci aprissimo e non cercassimo di coinvolgere quanti e quante appartengono a mondi forse solo apparentemente diversi, ma che operano con elevatissima competenza e professionalità.

Dipartimento Regionale

Pari Opportunità

Non possiamo tollerare di continuare a farci governare da coloro che si illudono di potersi sostituire ai partiti o alle forze politiche organizzate. **Il nostro paese ha già dato!!!** Continuerò, con serietà, a dire il mio piccolo spicchio di verità che, al momento, è dettato dal senso del dovere e dal bisogno di capire a tutti come stanno realmente le cose!!

Alessandra RICCIARDELLI
Responsabile Regionale

Dipartimento Regionale Pari Opportunità UDC
tel.080/69791087 fax 06/69791090 – Via Dante Alighieri, 33 – 70121 Bari